ANNO V - N. 4 Conto corrente postale UDINE, 28 FEBBRAIO 1925.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA AQUILEIA 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: In gruppo ed isolati L. 6

VUOI SALIRE?

Vuoi tu, giovane adolescente, corrispondere alla fiducia che in te ripongono la Chiesa, la fami glia e la Patria?

✱

1. SII SERIO!

Alcuni credono che la vita sia un'operetta o una danza di caffè concerto.

Non imitare i giovani mondani. Essi cavalcano in primavera; van no a caccia in autunno; ai bagni in estate; nei saloni in inverno.

Sono i pigri d'ogni stagione.

✱

2. AMA LA DISCIPLINA!

Essa non è fatta per atrofizzare ma per vivificare.

Non è un fine, ma un mezzo.

Non è un domare una bestia, ma un guidare la volontà con la ragione e la religione.

✱

3. EVITA LE FRIVOLEZIE!

... e anche le frivole; per esem pio, le teste cariche di capelli...

Lo sai! sono bambole dalle lab bra dipinte e senza un'idea den tro il cervello d'uccello-mosca.

Nessuno pensa d'affidare a lo ro una cosa seria. Sopra una ve trina troppo leggera si mettono dei ninnoli, ma non dei pesi.

I giovani che van con loro pos sono coniugare insieme:

Io sono frivolo
Tu sei frivola
Noi siamo frivoli.
Esatto: Essi sono frivoli.

✱

4. SAPPI SACRIFICARTI!

Almeno un atto di sacrificio al giorno, come promettono di fare i giovani esploratori. Solo così potrai praticare il loro motto, che dovrebbe essere anche il tuo: «Son pronto!».

✱

5. FATTI UN CARATTERE!

Ammiro poco il giovane che ha gambe grosse;
che solleva pesi grandi;
che ha forti garetti;
che sa pedalare a lungo.
Ammiro chi ha **l'anima forte.**

✱

6. SII ALLEGRO!

Ti dicono i soldati: il canto allegro abbrevia la strada.

Fa dunque la strada della tua vita cantando.

I santi stessi non volevano la tristezza.

Ricordati: **i santi tristi sono tristi santi.**

✱

7. ABBI UN IDEALE!

Mira alto!

Se miri in basso, vai ancor più sotto.

Ha detto bene Lavedan: «l'ab bastanza non si fa con l'abbastan za, ma col troppo, cioè col di più».

✱

8. SII CRISTIANO!

E' il modo più semplice per a ver le otto qualità sopraindicate; per essere un uomo veramene uo mo.

E' la cosa veramente seria.

P. HOORNAERT.

Dalla «Rivista di Letture», che raccomandiamo come una delle migliori riviste giovanili (L. 12 ann. Corso Regina Margherita 174, Torino).

Dopo la morte : : : : : : di Mons. Ellero

Un autorevole giudizio su Mons. Ellero

La «Rivista dei Giovani» di Torino nel dare l'annuncio della morte di Mons. Ellero, dopo a- ver promesso per il prossimo nu mero un articolo commemorativo che sarà scritto dal valente di rettore sac. dott. Antonio Coiaz zi, scrive queste belle parole:

«Qui noi ora vogliamo ripetere facendolo nostro, il giudizio che di Mons. Ellero scrittore viene ripetuto in questi giorni da pe riodici molto seri: DOPO GIACO MO ZANELLA E GIUSEPPE MANNI L'ITALIA CRISTIANA, CATTOLICA, HA PERDUTO IL SUO PIU' GRANDE, IL SUO PIU' VERO POETA. Al quale giudizio ci affrettiamo ad aggiun gere questo nostro: l'Italia Cat tolica ha perduto uno dei suoi preti più degni. La gioia eterna a Lui».

Trigesimo.

Il giorno 28 febbraio nella chie sa nel Seminario ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio per il compianto Mons. Prof. G. Ellero. Il discorso commemorati vo fu tenuto dal Rev.mo Prof. L. Nigris.

La cronaca ad altro numero.

COMITATO ONORANZE

Si è costituito a Udine un co- mitato esecutivo per le onoranze a Mons. Ellero. Ci auguriamo che possa essere sostenuto e coadiu vato da tutti coloro che hanno conosciuto, amato ed ammirato il grande Uomo, perchè possa esse- re perennata la sua memoria in modo degno di Lui.

Il lutto del Teatro nostro

Alla Federazione Autori Tea tro Educativo (F.A.T.E.) di Ro ma, è stata appresa con vivo do lore la morte dell'illustre dram maturgo e poeta mons. G. Ellero. Il presidente cav. Prinzivalli dot tor Virginio, si è reso interprete degli Autori e delle Filodramma tiche Federate, di cui è organo ufficiale la Rivista «Teatro No stro» ed ha così telegrafato al suo corrispondente friulano.

«Federazione Filodrammatica Cattolica Italiana, interprete sen timento associati invia vivissime condoglianze prematura perdita illustre drammaturgo mons. G. Ellero. — Presidente F.A.T.E.: Prinzivalli».

Figure che non muoiono

D. Davide Albertario

Il Galeotto 2557

Carico di catene come un la dro, stretto fra i carabinieri, il 28 maggio 1898 un prete passava per le vie di Milano.

Quel prete, che andava a tene re compagnia ai barattieri, agli assassini, ai grassatori, agli impu ri, era D. Davide Albertario; l'Uo mo che aveva donato la sua ani ma a due santissimi amori: la Chiesa ed il popolo.

Per quale delitto?

« **Ah! canaglia** — aveva grida to in un articolo l'Albertario con tro il «Resto del Carlino» e «La Sera», — **voi date piombo al po polo che avete affammato e poi accusate i cattolici**». Questa fra se, lanciata contro giornali libe rali che accusavano i cattolici di aver fatta la rivoluzione, fu fat ta passare come una prova del complotto contro lo Stato. Per la sua condanna intrigavano anche certi pseudo-cattolici, quei cleri co moderati che sognavano la Chiesa di Dio serva al capitalismo anzichè nella sua divina libertà, rivendicatrice della giustizia di tutti.

I militari del Consiglio di guer ra ascoltarono le voci della rea zione: il prete Davide Albertario, come amava lui stesso firmarsi, fu condannato a 3 anni di gale ra. Gli fu tolta la veste sacerdo tale, gli fu strappato il colletto e fu vestito del sacco del galeotto e su di esso il marchio dei parri cidi, degli assassini, dei ladri, de gli immondi; non più un uomo: diventò il rifiuto della società n. 2557 confinato nel reclusorio di Finalborgo.

L'ora di Barabba

era giunta.

Per tutta Italia, oltre 400 Cir coli giovanili cattolici eran chiu si, 2000 unioni di operai democra tici-cristiani disciolti, i giornali cattolici sospesi, i capi in carcere. E tutto ciò perchè? Perchè era delitto contro la patria amare il Papa e il popolo.

Ma Barabba assassino e ladro non ha avuto che un trionfo effi mero: Cristo qualche volta si na sconde agli occhi dei suoi fedeli per riapparire più vittorioso ogni volta. Così fu anche allora.

I cattolici non si perdettero di animo: aspettarono silenziosi di uscire nuovamente dalle catacom be a gridare la vittoria del loro Re.

Un plebiscito di amore

attorno al galeotto di Finalborgo sorse d'ogni parte d'Italia, dal Papa, da centinaia di Vescovi tra cui il futuro Pio X, da umili ope rai, da seminaristi da collegiali, da avvocati, da senatori e da de putati.

A tutti l'infaticabile sorella Te resa Albertario scriveva doman dando di intercedere per il con dannato perchè fosse graziato.

Supplicò anche dal Re la gra zia.

Il Re passò la pratica al Consi passò la pratica al Consiglio dei glio dei Ministri che rifiutò.

Diciasette elezioni di protesta intanto dell'Albertario avveniva no nelle parti più diverse d'Ita lia: d'ogni parte il popolo guar dava a questo suo campione e at tendeva l'ora della liberazione.

Il 24 Maggio 1899

Maria, l'aiuto dei cristiani, a priva le porte del carcere al suo servo fedele, lo restituiva al suo lavoro, al suo giornale.

75 lettere e 120 telegrammi at tendevano il campione di Cristo, come saluto alla sua uscita dalla galera in cui lo avevano caccia to i nemici di Dio e del popolo.

Un anno era passato: un anno solo.

Ed erano già stati travolti i Bava-Beccaris e tutta la coorte dei reazionari.

L'ora di barabba era già fini ta.

Guidati dal Pontefice della «Re rum Novarum» i cattolici italia ni si riorganizzavano, davano ai lavoratori difesa e tutela, prepa ravano sui ruderi dell'anticlerica lismo liberale il «novus ordo» basato su Cristo.

Soffrire per Cristo

Il primo pensiero del campione della fede fu un telegramma di ossequio e di obbedienza al Pa pa. Leone XIII lo mandava in seno alla famiglia a ristorare le stanche forze e poi il 9 maggio 1900 la accoglieva nel suo gabinet to privato e gli diceva: «Quale maggiore consolazione, qual gau dio più grande che di essere sta to trascelto a soffrire per Gesù Cristo?».

Confortatolo della più paterna benedizione, lo restituiva al suo giornale a indomabilmente lavo rare per l'avvento di Cristo, per la difesa della verità, per la sa lute del popolo. Da questo suo in domabile lavoro nacque la pre parazione dei cattolici italiani al la vita politica.

Pensieri

In ogni tempo la verità fu schiaffeggiata. In ogni tempo il buon milite è soggetto alle perse cuzioni dei nemici, all'incompren sione anche di amici.

La storia ritorna.

Anche ora c'è chi sogna di le gare, con ceppi d'oro, la Chiesa Santa al carro del trionfatore, u mile ancella.

Anche ora è delitto gridar Dio nostro re.

E noi?

Abbiamo dato sempre ogni pal pito a questo sublime lavoro?

Non abbiamo dubitato delle no stre bandiere?

In umiltà battiamoci il petto e ritempriamo la nostra fede.

Dalla tomba, il Grande prete levi ancora la destra che per Cri sto fu solcata dal ferro del ga leotto e ci additi il cammino del la fedeltà al Papa, dell'amore al popolo e della devozione più fer vorosa di tutti noi stessi all'Idea che sola non muore.

E' l'ora del lavoro.

Figli, voi siete con me e io so no con voi. (Pio IX).

Non la bufera ha vinto voi, ma voi avete vinta la bufera.

La vostra società, o figli dilet tissimi deve mirare principalmen te alla formazione religiosa e mo rale delle nuove generazioni. (Be nedetto XV).

"CLAPE"

Il saluto del nuovo Ass. Ecclesiastico dei Clapisti

Fucini Friulani!

E' da anni che vivo della vostra passione goliardica, inspirata a gli inscindibili amori di Fede, di scienza, di patria; voi sapete con quanta cordialità, con quanto af fetto ho condiviso sempre le vo stre aspirazioni tormentose, i vo stri santi entusiasmi.

S. E. Mons. Arcivescovo, che guarda a voi come ai Suoi figli migliori, mi ha nominato vostro Assistente Ecclesiastico, ha volu to cioè che io contribuissi parti colarmente alla vostra formazione religiosa, morale e culturale, co me dicono i nostri Statuti.

A voi tornerà certo grata la mia opera, quanto modesta altret tanto sollecita del vostro bene, e continuerete a tenermi sempre come uno dei vostri amici più affezionati.

Mentre esprimo all'amato Arci vescovo nostro la mia devota ri conoscenza per la fiducia che si degnò dimostrarmi; mando un fervido grazie al Rev.mo Prof. Margreth, che raccolse la nostra Istituzione dalla culla e l'accom pagnò nei primi trionfi; mando un saluto fraterno alla Magnifica Reg genza ed a tutti gli Universitari Cattolici Friulani, con l'augurio per tutti d'un avvenire fulgido di bontà e sapere.

Udine, 15 febbraio 1925.

Sac. Aristide Baldassi.

Gruppo Universitario Cattolico Friulano
Comunicato

Si ricorda ai Clapisti che la «Fiamma Giovanile» è l'organo ufficiale del Gruppo Universitario Cattolico Friulano nella sua dop pia qualità di Segretariato Pro vinciale della F.U.C.I. e di Isti tuzione goliardica locale («Cla pe»). Perciò tutti i Soci devono abbonarvisi, scrivervi articoli sul movimento giovanile nostro e dif fonderla con quella calda insisten za che li distingue.

Offerte alla "Clape"

S. E. Mons. Pelizzo Arcivescovo	L. 50
Ing. prof. Nino Mantovani per la seconda laurea di Don Baldassi	» 50
Sac. dott. Giov. Buttò id.	» 20
On. prof. avv. comm. G. B. Biavaschi	» 50
Dott. Celso Benedetti	» 10
Don Olivo Comelli	» 10
Don Ugo Larice	» 50

Agli ill.mi oblatori il nostro gra zie commosso.

LA REGGENZA

Nuovo Giornale Giovanile

A Pesaro è uscito un nuovo giornale giovanile col titolo: «La Giovane Marca». Al confratello che viene ad unire la sua voce alla numerosa schiera dei giorna li giovanili, il nostro più fervido augurio.

Disertare la bandiera della C. C. I. sarebbe vergogna e danno irreparabile. (Leone XIII).

Ultimo appello

FIAMMA GIOVANILE, INVI TA PER L'ULTIMA VOLTA GLI ABBONATI CHE DEVONO SAL DARE ANCORA IL 1924, A FAR LO NELLA PRIMA QUINDICI NA DI MARZO.

POICHE' I NOSTRI CREDI TORI INTENDONO CON DIRIT TO DI ESSERE PAGATI, COSI' NOI PER NON MANCARE AI NOSTRI DOVERI SAREMO CO STRETTI A USARE DI MEZZI INCRESCIOSI CON COLORO CHE SI OSTINASSERO A PRO CRASTINARE ANCORA L'A DEMPIMENTO DI UN DOVERE COSI' SACROSANTO QUAL'E' QUELLO DI PAGARE I PRO PRI DEBITI.

UOMO AVVISATO....

La parola di Mons. Arcivescovo

L'ANNO SANTO

Quello che deve essere e quello che si spera di ottenere

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nella sua lettera pastorale al clero ed al popolo dell'Arcidiocesi di Udine per la S. Quaresima del 1925, tratta l'argomento dell'Anno Santo.

Premesso quello che era il Giubileo per gli Ebrei, dopo di aver rievocato l'origine del Giubileo nel popolo cristiano, passa ad esaminare il significato e lo scopo specifico dell'attuale giubileo, in detto dal Sommo Pontefice per questo anno santo, 1925.

« L'anno santo, — dice il Pastore — deve essere purificazione ed elevazione: deve portarci la pace e colla pace il compimento di due nobilissimi ed ardenti voti dell'Augusto Pontefice: l'unione delle Chiese dissidenti alla Chiesa romana e la sistemazione della Terra Santa, la terra che Gesù Cristo santificò coi misteri della sua vita divina e bagnò del suo Sangue prezioso ».

Espiazione e purificazione

Abbiamo peccato? Dobbiamo espiare e purificarci. Espiare con i disagi inevitabili del S. Pellegrinaggio, ed espiare sopratutto con le preghiere, con le elemosine, con le opere buone, con la rassegnazione nelle tribolazioni.

L'espiazione poi deve integrarsi con la nostra purificazione, togliendo quanto di disordinato ha lasciato in noi il peccato. Purifichiamoci in questo Anno Santo con il dolore e con la Confessione, purifichiamoci col mortificare le nostre passioni, evitando le occasioni ed i divertimenti pericolosi e peccaminosi.

« Purifichiamoci, e scosso il giogo ignominioso e pesante avremo anche noi ritrovata la nostra libertà, quella libertà della quale Cristo Redentore ci ha veramente liberati, e avremo anche iniziata la nostra elevazione verso la virtù, verso la perfezione ».

Elevazione di spiriti

Dobbiamo infatti elevarci alla perfezione ornandoci di virtù; irrobustendo la fede, la speranza, la carità, l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza. E questa elevazione degli individui, sarà anche elevazione della società. Sì, perchè anche la società composta di individui ha la sua personalità, le sue passioni, le sue responsabilità, i suoi avvilimenti, le sue ascensioni. L'Anno Santo quindi deve segnare una elevazione anche per la società: la quale per mezzo dei suoi capi deve compiere la sua elevazione rialzandosi dal lezzo della pubblica corruzione, rinnegando l'errore, riparando l'ingiustizia, e volgendosi a più nobili idealità rifarsi degna della sua alta missione.

La Pace

Ed allora, purificati ed elevati gli individui e la società, non potrà mancare la pace. Quella pace che finora non è stata se non un sogno vano, causa la cupidigia e l'orgoglio, che sono la vera ed unica fonte di ogni lotta e di ogni discordia.

Nel 1300, alla promulgazione del primo giubileo cristiano, le armi cadevano da ogni braccio. Possa avverarsi anche quest'anno questa santa tregua, tanto invocata dal Sommo Pontefice! Preghiamo Iddio che ci dia questa pace tanto sospirata: che ci dia il trionfo della giustizia e della carità, della libertà e dell'amore tra i figli di un medesimo Padre celeste.

L' Angelo della Pace spieghi in questo Anno Santo le sue ali amorose sulla nostra diletta Patria tormentata da odii e violenze!
Insegni agli uomini di quanta luce e di quanto amore sia fonte perenne quella Fede, che è nata con Cristo a Betlemme e fu fecondata dal sangue prezioso di Cristo sul Calvario!

L' unione delle Chiese

E' un altro voto ardente del Santo Padre. Sarà esaudito durante questo Anno Santo? Sono dieci secoli da che i popoli d'Oriente venivano staccati dalla Chiesa di Roma, sono cinque secoli da che Lutero ha strappato parte dei popoli d'Europa.

Ora gli avvenimenti succeduti si alla conflagrazione europea molte barriere hanno atterrate che tenevano lontani tutti questi popoli dalla vera Chiesa; ed ora un nuovo orientamento si nota in tutti verso Roma. Gravi difficoltà e pregiudizi si oppongono ancora alla unione completa delle Chiese, ma certamente l'Anno Santo qualche benefico effetto produrrà anche a questo proposito. Preghiamo!

Per la Terra Santa

Ed un altro voto del Sommo Pontefice dobbiamo raccogliere nel nostro cuore: che sia sistemata la situazione della Palestina conforme ai diritti della religione cattolica.

E' doloroso che la Terra Santa sia ancora in balìa dei nemici del cattolicismo, e non abbia ancora trovata una sistemazione che non leda gl'interessi dei cristiani. Anche per questo quindi dobbiamo levare la nostra preghiera a Gesù Redentore, affinchè quel Consesso che si è arrogata la sistemazione e la difesa dei diritti delle nazioni, sappia tutelare diritti or mai prescritti ed inalienabili, che sono i diritti di una fede, di una religione, di una civiltà di venti secoli.

A Roma

Dopo aver esposto così, quello che è l'anno santo, e quello che durante l'Anno Santo speriamo di ottenere, Mons. Arcivescovo, dopo aver ricordato anche il dovere di far discendere i tesori di questo anno santo sulle anime dei nostri poveri morti, chiude la sua lettera pastorale facendo un vivo appello per il pellegrinaggio friulano alla città santa, alla tomba degli Apostoli, ai piedi del Vicario di Gesù Cristo.

A Roma!

Batteria contro batteria

— Alla fin fine, abbiamo una sola giovinezza!

— Appunto per questo non bisogna sciuparla. Che diresti tu d'uno che ragionasse così: Ho soltanto una moneta d'oro; dunque bisogna che la butti nel fango?

*

— Bisogna ammazzare il tempo!

— Ammazzare il tempo? E' cosa inutile! Muore da se!

*

— Non mi piace il lavoro!

— Neppure a me. A nessuno piace.

Ma è una legge: legge divina e legge umana. Meglio ogni cosa che non l'ozio.

PER VOI, ASPIRANTI

Chi siamo

Sentite, ragazzi: se qualcuno vi facesse questa domanda: Chi siete voi? che cosa rispondereste?

— Noi siamo gli « Aspiranti del la Gioventù Cattolica Italiana ».

— Benissimo; la vostra risposta è esatta: infatti al vostro occhiello brilla il nostro glorioso distintivo, in tasca avete la vostra brava tessera; e assai spesso vi radunate in un luogo che chiamate la vostra « sede ».

— E siamo anche abbonati al nostro giornale.

— Ottimamente; questo vi fa onore; la prosperità di ogni Società in questi tempi è legata alla stampa che è una potenza di prim'ordine.

Siete dunque voi i futuri « Giovani Cattolici », siete quelle acque limpide che si verseranno domani nel grande bacino della Gioventù Cattolica Italiana. Ma dite un po': sapete voi che cosa è la G.C.I.?

— Io sì! io pure! anch'io!

— Ebbene, ditelo: che cosa è?

— E'... sono... lo so ma non so dirlo... neppure io...

— E allora ve lo dirò io. State attenti: La Gioventù Cattolica Italiana è una grande Società Nazionale fra i giovani cattoli. Fu fondata nel 1868 dal conte Giovanni Acquaderni e dal conte Mario Fani.

— E perchè fu fondata questa Società?

— Per preservare, salvare i giovani dai contatti immorali del mondo, dai cattivi compagni, dai cattivi esempi, dai cattivi libri e giornali e formarli alle virtù cristiane e alla pratica aperta e franca della Religione Cattolica.

— Evviva la « Gioventù Cattolica »!

— Sì, evviva! La Gioventù Cattolica ha l'alto ideale di riportare Gesù Cristo in mezzo alla società, di resistere al male, di praticare il bene, di dare alla famiglia dei bravi giovani, all'Italia dei cittadini onesti e onorati, di dare al Cielo dei Santi...

Siate dunque degni di appartenere a questa gloriosa Società, e ricordate bene queste poche cose a cui ne seguiranno tante altre.

Perchè il "Circolo,,?

GLI ORAZI ED I CURIAZI

Era scoppiata la guerra tra i Romani e gli Albani ed i due eserciti avversari si trovavano di fronte ordinati alla battaglia.

Mezio Fuffezio, capitano degli Albani, per evitare una grave strage, propose che la lotta si decidesse da alcuni pochi campioni scelti nei due eserciti. I Romani accettarono la proposta.

Dall'esercito romano furono scelti tre fratelli chiamati gli Orazi, e dall'esercito albano altri tre fratelli chiamati i Curiazi.

A questi sei campioni fu commessa la grave tenzone che subito fu ingaggiata con grande coraggio alla presenza dei due eserciti.

Però presto caddero morti due degli Orazi per cui la vittoria sembrava ormai arridere ai Curiazi.

Allora l'Orazio superstite, giocando d'astuzia, si mise a fuggire coll'intenzione di sbandare gli avversari; giacchè questi, diversamente feriti, non l'avrebbero potuto inseguire tutti uniti. Il piano riuscì a perfezione: allora l'Orazio, voltandosi rapidamente, uccise il Curiazio, che gli stava più vicino e poi, uno alla volta, si liberò degli altri due.

E così la vittoria, arrise ai Romani.

Aspiranti, non vi dice nulla questo fatto? Perchè il Circolo? Per tenervi uniti; perchè anche voi, sbandati, non abbiate a subire la sorte dei poveri Curiazi, ossia a cadere vittima dei catti compagni.

Da «L'Aspirante»

La bestemmia sputo dell'anima

Ricordo il vivo senso di vergogna e di ribellione che provai qando, anni or sono, in una delle maggiori capitali estere d'Europa assistetti ad una rappresentazione pubblica.

Nel dramma c'entrava pure un personaggio che doveva simboleggiare l'italiano. Lo si doveva riconoscere da due segni: «sputare per terra e bestemmiare». Mi sono alzato e sono uscito indignato e vergognato.

Indignazione e vergogna simile provo, quando odo sulle labbra del nostro grande popolo la bestemmia; e, connettendo l'uno all'altro atto, sento quanto è vera la definizione che ne risulta; la bestemmia è « lo sputo dell'anima ».

Villania, ineducazione, sfida all'igiene, ingiuria a quanto vi è di più sacro l'una e l'altra azione. Ma lo sputo fisico è di molto diminuito in Italia. Oh! diamo denaro, opera, lavoro, appoggio morale ai novelli cavalieri dell'Igiene spirituale, che tenacemente vogliono purgare il Giardino dell'Europa da questi viscidi e bavosi sputi dell'anima.

D. Coiazzi.

NOTIZIE VARIE

Per il comm. Casasola

Martedì 17 febbraio nella sede delle associazioni cattoliche in Vicolo Prampero si svolse una cerimonia solenne nella sua intimità.

In tale giorno compiva il suo 80.o anno di età il venerando avv. comm. Vincenzo Casasola; e per la circostanza la Giunta Diocesana organizzò un ricevimento in onore del benemerito Vegliardo per la consegna di una aristica pergamena.

Vi intervennero indistintamente tutte le più notabili personalità del clero e del laicato cattolico ed i rappresentanti di tutte le Istituzioni. Volle parteciparvi personalmente anche S. E. Mons. Arcivescovo.

Prese per primo la parola il Presidente della Giunta Diocesana comm. Brosadola che lesse un indirizzo a nome della Giunta stessa. Parlarono poi il dott. Selan per gli Uomini Cattolici, il dott. Schiratti per la Fed. Giov., il prof. Bressani per gli Universitari, il prof. Drgani pei sacerdoti, il sac. dott. Baldassi per il Seminario Arcivescovile, e per la parrocchia di Buia, l'avv. Pettoello per la Banca Cattolica, la sig.a Mander per l'unione femminile, il Direttore del Collegio Arcivescovile, il cav. Raimondo Zorzi per la Società Operaia; in ultimo S. E. Mons. Arcivescovo.

Tutti ebbero commosse parole di elogio e di riconoscenza per quello che il venerando vegliardo ha fatto per la causa della Chiesa e del Papa, ed espressioni di augurio per una più lunga longevità.

Si alzò quindi il festeggiato, che visibilmente commosso ringraziò vivamente S. Ecc. Mons. Arcivescovo e tutti gl'intervenuti, ed ebbe una parola speciale di paterna benevolenza per i giovani, ai quali volle dare, come ricordo la raccomandazione di essere obbedienti e prudenti nell'azione.

« Meglio restare un passo indietro, disse il buon veglio, che essere mezzo passo troppo innanzi nei pericoli ». Si raccomandò poi alle preghiere di tutti.

In ultimo fu servito a tutti il vermouth d'onore, e la festicciola ebbe termine.

Centenario degli Stimatini

Domenica 15 febbraio i R.mi Padri Stimatini di Udine e di Gemona hanno celebrato con solennità il primo centenario della loro Congregazione.

Al mattino nella chiesa di S. Pietro M., S. E. Mons. Arcivescovo tenne Pontificale con un importante discorso; nel pomeriggio nel teatro del Collegio Arcivescovile ebbe luogo una grande accademia musico letteraria alla quale parteciparono le più distinte personalità della città e della provincia.

L'adunanza della S. Lucia

Martedì 17 corr., come era stato annunziato, convennero nel teatrino del ricreatorio di S. Quirino i soci della « S. Lucia » per la seduta annuale. Presiedeva Don Bisiaco.

Dopo la relazione del Segretario D. Pilosio, si aprì subito una interessante discussione sul nuovo programma di lavoro.

Si decise:

1. Di acquistare subito le diapositive catechistiche di Vedelago. (Oltre un migliaio, per le quali verranno impiegati i capitali giacenti in cassa).

2. Di provvedere, non appena si potranno raccogliere altri fondi, ad un ricco assortimento di conferenze interessanti di argomento istruttivo ed educativo.

3. Di dare un maggior sviluppo alla società, per metterla in grado di potersi fornire di maggior materiale, e rendersi più u

tile al clero ed alle Istituzioni Cattoliche.

Vennero elette quindi le nuove cariche che riuscirono così composte:

Presidente: D. Remigio Bisiaco, Segretario: D. Pilosio; Consiglieri: Sac. dott. Luigi Florida, prof. dott. sac. Ildebrando Antoniutti, Don Paolino Urtovic, D. Olivo Comelli.

✱

Si trattò poscia l'importante e grave argomento dei cinematografi. Venne deciso di mandare una commissione a trattare con un rappresentante di films, per avere la garanzia del materiale e per intendersi sulle condizioni reciproche, onde facilitare ai nostri cinematografi educativi l'acquisto di film morali ed interessanti.

✱

Di questi argomenti (S. Lucia cinematografi) « Fiamma Giovanile » s'interesserà nei prossimi numeri con l'intendimento di rendersi utile ai R.mi Assistenti Eccl. e dai nostri Circoli Giovanili.

Giornate di propaganda per Sacerdoti

Sappiamo che la Giunta Diocesana ha invitato il M.R.D. Enrico Pozzobon, Ass. Eccl. Reg. Veneto della G.C.I., per un giro di propaganda tra i R.di Sacerdoti nei giorni 20, 21 e 22 aprile p. v.

I nostri amici si preparino perchè questa tournèe di propaganda per l'Azione Cattolica abbia a riuscire feconda di utili risultati.

Sotto i cipressi

Il 28 febbraio chiuse gli occhi al sonno eterno la signora Rosa Maria Testa Feruglio, nonna del nostro amico dott. Gigi.

Ella si è spenta nel bacio del Signore nell'82.o anno, dopo avere consumato tanta longevità in opere intense e sante.

All'amico dott. Gigi, alla famiglia addolorata le condoglianze dei Giovani Catt. Friulani e la loro preghiera per il riposo beato della nonna buona.

CI GIUNGONO DA MOLTI CIRCOLI RELAZIONI SULLA FESTA DEL 15 FEBBRAIO. SONO TUTTE BELLE E... LUNGHE. ESSE RIVELANO L'IMPONENTE BELLEZZA DEI NOSTRI CIRCOLI GIOVANILI CATTOLICI.

SICCOME PERO' TUTTE QUESTE RELAZIONI SI RASSOMIGLIANO, PREGHIAMO I CARISSIMI CORRISPONDENTI DI DISPENSARCI DAL PUBBLICARLE, INVITANDOLI INVECE A MANTENERE UNA NUTRITA CORRISPONDENZA CON LA « FIAMMA » SULLE MANIFESTAZIONI PARTICOLARI DEL LORO CIRCOLO.

La vita nelle Sottofederazioni

Sottofederazione Cittadina

La festa della G. C. I.

Domenica 15 febbraio si celebrò a Udine, come era stato ordinato dalla Federazione, la festa della G. C. I.

Durante la giornata i singoli Circoli parteciparono alle Funzioni religiose nelle proprie parrocchie; la sera alle ore 20.30 si riunirono per un unico trattenimento collettivo nella sala del Circolo Michelini.

Erano stati distribuiti all'uopo gli inviti a tutte le famiglie dei soci e a numerose famiglie simpatizzanti, e vi affluì un pubblico tanto numeroso che buona parte dovette... ritornare sui suoi passi.

Notammo varie distinte personalità che ommettiamo di numerare per ragioni di spazio.

Aprì il trattenimento la compagnia filodrammatica del Michelini, recitando il bozzetto « Fiori avvelenati ». Dopo il bozzetto, salì sul palco, salutato da cordiali applausi, il nostro Presidente Federale dott. Schiratti, che tenne un brillante discorso sul tema: « La Gioventù Cattolica nell'ora presente ». Il folto pubblico seguì con vivissima attenzione l'oratore, che fu in ultimo fatto segno ad una vera ovazione.

Si presentò sulla scena quindi la compagnia del S. Giorgio, interpretando il bozzetto: « Sangue romagnolo », tratto dal noto racconto del De Amicis.

Chiuse la Compagnia del Circolo « E. Blasoni » di S. Nicolò, con la riuscitissima farsa « Il Poliglotta » che suscitò la più schietta ilarità.

Ebbe termine così il trattenimento che fu corona ad una giornata di preghiera e di propaganda per i Circoli Cattolici e che servì mirabilmente a cementare maggiormente l'unione e la concordia tra i Circoli, e a far conoscere sempre meglio quello che è, quello che fa, e quello che vuole la G. C. I.

Il discorso del Dott. Schiratti

Vorremmo riportare per intero il brillante discorso del nostro caro Presidente, ma siccome non siamo ancora pratici di stenografia, dobbiamo limitarci a riferire in ristretto un sunto delle sue belle parole.

Egli inizia il suo dire illustrando brevemente l'attuale situazione della società, che volle allontanarsi dalla fede ritenendola superflua alla vita, paga soltanto delle sue terrene preoccupazioni. Spenta però quella luce divina, gli uomini sono rimasti nelle tenebre, e furono stroncati gli slanci dello spirito.

Si levò allora potente il grido: « a me il piacere ». Ma era il grido dei fiacchi, dei deboli, dei vinti, di coloro che cadevano travolti dall'impeto delle loro passioni.

In questa marea di viltà e di egoismi, pochi spiriti eletti erano rimasti al di fuori di questa lotta, al di sopra di quelle tenebre; perchè si erano riparati in seno al la Chiesa, in seno al Cattolicismo integrale.

Acquaderni e Fani ebbero da Dio la missione di redimere la gioventù Italiana dai torbidi di quello sfacelo, e fondarono appunto la « Società della G. C. I. » col motto fatidico: Preghiera, Azione, Sacrificio.

Al mondo senza fede essi indicarono la « Preghiera », che è della fede la più sublime manifestazione.

Al modo che correva dietro al piacere essi indicarono il « Sacrificio » che significa elevazione, educazione del carattere, amore.

Al mondo che viveva e vive di egoismo, di sopprusi e di odio, essi indicarono l'« Azione », che vuol significare attività nel vero amore, che sola può segnare ai popoli le vie del progresso.

Ecco la missione della Gioventù Cattolica in Italia, missione che non può fallire, perchè benedetta da Dio e benedetta dalla Chiesa.

« E. BLASONI » (S. Nicolò)

Domenica 22 febr, ultima di carnevale, ebbe luogo nel teatrino di Via Rivis un divertentissimo trattenimento per le famiglie della parrocchia di S. Nicolò.

Si tenne per desiderio espresso da esse, dalle 4.30 alle 6.30 pom. Il numerosissimo e scelto pubblico intervenuto, tanto colle offerte come cogli applausi ripetuti dimostrò in quale alto concetto tiene i nostri bravi giovani che tanto si sacrificano per il bene morale dei parrocchiani e che in breve tempo (appena un anno) hanno foto rapidi progressi nell'arte del recitare.

Il programma — « Cosa dirà papà ? », « Er fattaccio », « In Tribunale » — forse un po' semplice per la circostanza, fu svolto in modo sorprendente e per la sagace interpretazione degli attori riuscì brillantissimo.

Particolarmente ammirato fu il monologo « Er fattaccio » recitato dal sig. Fedriamo Gremese.

La varietà poi della musica con piano e violino, la romanza « Madre mia » del M.o Montico cantata dall'aspirante Della Negra Cirillo, la poesia friulana « I frutz di Catine » recitata dallo stesso aspirante, diede un'ottima impressione agli spettatori tanto che alcuni dei quali promisero non solo di intervenirvi alle nostre rappresentazioni, ma anche di sostenere con offerte la Sezione Filodrammatica.

Sottofederazione Udine 3.°

TERENZANO

Inaugurazione del Circ. Giov. C.

Domenica 8 febbraio u. s. s'inaugurò il Circolo Giovanile Catt. « Ven. D. Bosco ». Un triduo di predicazione, tenuto dal Rev.mo Cappellano di Sammardenchia, preparò i giovani alla festa, che riuscì devota e solenne. Al mattino Comunione generale; alle 9.30 distribuzione delle tessere e distintivi; alle 10.30 S. Messa solenne cantata dai giovani del Circolo, con discorso del Rev. Sac. Gioacchino Calligaris, Cappellano di S. Nicolò di Udine.

Alla Messa parteciparono una rappresentanza della Federazione Giov. Catt. Friulana con vessilo, e una rappresentanza del Circolo « E. Blasoni » di S. Nicolò di Udine, pure con vessillo.

Alle 12 tutti i giovani (N. 35) si raccolsero nella sala dell'Asilo Ricreatorio per la refezione, una vera agape fraterna, durante la quale regnò la più schietta e cristiana allegria. Durante il pranzo parlò ai giovani il Parroco locale, raccomandando l'unione, il mutuo compatimento, il buon esempio e la pietà; disse infine sentite e belle parole Don Calligaris. Alle 15 Vespero solenne con Benedizione.

La bella e cara festa si chiuse alla sera con la recita del dramma in 4 atti « Elvaz e Melfort » e della farsa « Jacum dai zeis pro cessat dai todeschs ».

Vada un sentito grazie al Rev. Sac. Giacomo Baschiera che gentilmente tenne il triduo, al Rev. Cappellano di S. Nicolò, alla Federazione e al Circolo di S. Nicolò.

E al nuovo Circolo di Terenzano l'augurio di vita lunga e operosa.

Sottofederazione di Gemona

Mentre gran parte della gioventù odierna in sul morire del carnevale, periodo caro a Venere e Bacco, si diverte eludendo spesso le regole della morale pura e cristiana, vi vien fatto di ricordare con soddisfazione e con orgoglio come tanti altri giovani trovino nei nostri Circoli « l'astinenza del carnevale » atraverso il lecito divertimento e la sana educazione.

ARTEGNA

Nel fiorente Circolo di questo vecchio ma sempre forte centro dell'organizzazione cattolica, i nostri giovani sono occupati nel catechismo settimanale, nel teatro, nella musica.

Domenica ultima di carnevale, gli antichi componenti della compagnia filodrammatica rappresentarono il grandioso dramma « Ubaldo » e la farsa « Une sconsultte » riuscendo magnificamente nell'interpretazione del « toccante » intreccio di scene. Il pubblico, soddisfatto, fu largo d'applausi.

GEMONA

Anche in questa simpatica cittadina, la G. C. non dorme, come qualcuno avrebbe voluto farci credere: sotto la guida dei PP. Stimatini, i giovani studiano, recitano e cantano. Considerato che il giorno 15 febbraio non si è potuto celebrare la festa della G.C.I. si è deciso di farlo il 15 marzo (a metà quaresima), col seguente programma: mattina: Messa, Comunione e discorso di circostanza; sera: discorso commemorativo (tenuto da giovane in cravatta) e recita.

OSOPPO

Il 15 febbraio 1925, caro a tutta la Giov. Catt. friulana, per i giovani di Osoppo, è stato la data della Rinascita.

Abbiamo atteso, ma balzammo in piedi, forti, entusiasti, con i migliori propositi.

Troppo abbiamo aspettato; i compagni di altri paesi ci hanno preceduti; noi li raggiungeremo. Ad essi, tutti il nostro fraterno saluto; ai colpiti la nostra incondizionata solidarietà.

Dalla prima sera siamo in 24; altri verranno ancora. Ci raduniamo il giovedì e la domenica sera; ogni volta la conferenza; numerosi giochi, libri istruttivi.

Nella sala, che ci costa 500 lire annue d'affitto, abbiamo la macchina per proiezioni.

A Osoppo, paese di nobili tradizioni storiche e religiose, non doveva mancare questa istituzione. E il paese ha salutato il suo nascere con vero piacere.

Io e Tu.

Bravi! Ai piedi dell'eroica fortezza, che conobbe tutte le epiche giornate del nostro risorgimento, alzate, o giovani cattolici di Osoppo, il vessillo immacolato della Giventù Cattolica, uniti nel circolo per il trionfo della Fede; come un giorno sventolava bello e glorioso il labaro dei nostri padri, uniti per il trionfo della Patria.

A voi gli auguri più fervidi! Triumphe!

AVASINIS e PORTIS

Anche in questi paeselli, fuori quasi dell'orbita del nostro orizzonte, si lavora, si educano le menti e s'ingentiliscono i cuori dei giovani cattolic e sempre mercè l'opera ed il buon volere degli Ass. Ecclesiastici.

REANA

L'Assistente Eccl. ci ha lasciati

Il giorno 16 decorso mese, con nostro sincero dolore, il nostro buonissimo ed amato Ass. Eccl. don Giuseppe Munini, in ottemperanza all'ordine di S. E. Mons. Arcivescovo, ci lasciava per portarsi a Mussons.

La sera prima che partisse i giovani del Circolo « Sana Juventus » vollero dargli un caldo saluto e ringraziamento, e manifestare la loro stima, gratitudine e affetto. I soci si raccolsero nella sala del cinematografo per una bicchierata. Non mancarono parole buone e affettuose; il presidente del Circolo sig. Borgobello Primo salutò e ringraziò l'Ass. Eccl. attestanno che sempre il ricordo ni lui, fondatore del Circolo stesso, i soci avrebbero tenuto vivo.

La bicchierata fu allietata dalla presenza e dall'amorosissima parola del nostro instancabile parroco don Giuseppe Covassi. Ag giunsero infine un alato saluto il vice presidente sig. Borgobello Olinto e i singoli soci.

Dalle colonne di questo giornale, il Circolo giovanile che ricorda tutto il suo affetto, gli manda ancora il suo ringraziamento e affettuoso saluto e rinnova l'augurio che, nel paese cui la fiducia e la stima dei Superiori l'hanno voluto, possa trovare quelle consolazioni e quei conforti, quella fede e quei frutti che sono la gloria e la corona del sacerdote cattolico.

l. b.

TARCENTO

Trattenimento

Grande successo ottennero martedì 24 febbr., ultimo giorno di carnevale, i giovani del Circolo « E. Blasoni » di S. Nicolò di Udine al nostro teatro dell'Asilo.

I numeri rappresentati addimostrarono la valentia e la « verve » degli attori che disimpegnarono con naturalezza e proprietà indiscussa le singole parti: « In Tribunale », « Nel Sangue », « Er fattaccio », « Il Poliglotta », magnifici bozzetti che suscitarono ciascuno un subisso d'applausi da parte del pubblico che gremiva la sala del teatro.

CODROIPO

Rinnovazione del Consiglio

Martedì u. s. nell'Assemblea generale del « Silvio Pellico » furono eletti per il Consiglio: Carlini Livio, Presidente; Faulin Antonio Vice presidente; Carlini Domenico Segretario; Campo Gelindo, Alfredo Cengarle, Di Sopra Giovanni, Morello Antonio, Moretuzzo Vittorio, Tubaro Rodolfo Consiglieri.

Nella seduta di venerdì l'Ass. Eccl. presentò con lusinghiere parole i nuovi eletti.

Rispose con un bellissimo ed acclamato disorso il nuovo Presidente soffermandosi specialmente sulla necessità della disciplina e dell'Istruzione religiosa.

Dalla relazione morale con piacere è stato rilevato un sempre crescente miglioramento. Oggi il Circolo è composto di 104 soci effettivi e di 49 aspiranti dei quali 70 Esploratori.

Ai nuovi eletti le nostre congratulazioni, agli amici tutti l'incitamento a lavorare sempre per Cristo e per la Chiesa!

ATTI UFFICIALI

1. - I presidenti sottofederali sono pregati di inviare entro il 10 Marzo l'ordinazione delle tessere col relativo importo.

2. - Si manda un plauso al cessato presidente sottofederale di Palmanova sig. Giacinto Fabris per l'attività svolta in quella fiorente sottofederazione a favore del movimento giovanile.

3. - Durante la S. Quaresima nei nostri teatrini devono essere sospese tutte le recite. È questa una precisa disposizione dell'Autorità Eccl. alla quale devono ottemperare tutti i circoli giovanili.

4. - Il giorno 8 Marzo si riunirà a Udine nella sala del Circolo Michelini il Consiglio Federale, al quale devono intervenire tutti i presidenti e i delegati sottofederali. Le spese di viaggio questa volta sono a carico della Federazione.

5. - Ricordiamo che l'abbonamento a « Fiamma Giovanile » è obbligatorio per tutti i Circoli. Questo diciamo perchè alcuni Circoli Giovanili non hanno inviato l'abbonamento (nè prenotato) nemmeno di una copia.

Avvertiamo che a questi circoli viene spedita di Ufficio una copia di Fiamma ritenendoli senz'altro abbonati.

Il Presidente
Dott. G. SCHIRATTI

Sottofederazione di Fagagna

MADRISIO

Elezioni

(Rit.). Nell'assemblea del 7 gennaio i soci di questo circolo, udita ed approvata la relazione morale e finanziaria della presidenza, passarono alla votazione delle cariche.

Risultarono eletti: Presidente: Modesto Emilio; Vice presidente, Melchior Gino; Segretario: Burelli Severino; Porta bandiera, Di Fant Emilio; Consiglieri: Burelli Severino, Burelli Sante.

Alla nuova presidenza auguri fervidi di fecondo lavoro per il bene del circolo.

Festa

Il giorno 22 febbraio Madrisio celebrò con solennità la festa della Società di Mutuo Soccorso, festa a cui parteciparono anche i giovani del Circolo Giovanile.

Al mattino vi fu una Comunione generale, che riuscì numerosissima e devota.

Alle 10.30 si formò un imponente corteo, preceduto dalla banda, al quale parteciparono anche numerosissimi giovani del circolo di Madonna di Buia con bandiera e quelli di Rive d'Arcano.

La sera di nuovo corteo, funzione vespertina e quindi nel cortile della canonica discorso di D. Olivo Comelli, concerto e merenda, allietata da canti ed evviva. La festa lasciò in tutti la miglior impressione.

FAGAGNA

Triduo

In preparazione alla festa della G.C.I. venne tra noi il R.mo Prof. Luigi Florida, che tenne ai soci del Circolo un triduo di predicazione che riuscì molto efficace.

Agape fraterna

Il giorno 19 febbr. i soci del Circolo si riunirono in agape fraterna, passando un paio di ore della più schietta ollegria. Disse brevi parole di eccitamento il presidente sottof. Marco Fabrizio.

Recita

Preparati con lunga e paziente cura i soci della Filodrammatica recitarono nei giorni 22 e 24 febbraio il grandioso dramma in 5 atti « Le Pistrine ». Gli attori mostrarono una non comune valentia nella interpretazione del difficile dramma. Superba ed impeccabile la messa in scena (opera del pittore sig. Monai di Nimis) e sfarzosi i costumi, tutti nuovi.

Bravi!

Sottofederazione di Palmanova

Commiato

Sabato, 14 febbraio, il Consiglio Sottofederale portò all'Ass. Eccl. Mons. Marcon, l'ultimo saluto riconoscente ed affettuoso.

Rivolse brevi, commoventi parole, il Presidente dott. A. Menossi, ricordando le benemerenze dell'illustre Monsignore, anima del movimento giovanile nella plaga; e promettendo, a nome dell'intero Consiglio, di fare opera efficace affinchè la semente gettata dal Buon Seminatore non abbia a inaridirsi nel cuore dei soci dei nostri circoli, ma a germogliare rigogliosa fino a portare frutti consolanti di bene.

Quindi a nome della Sottofederazione, fu presentata al nuovo Monsignore, in elegante cornice la seguente dedica:

« Perenne riconoscenza forte amore — avvincono — i giovani cattolici — della Sottofederazione di Palmanova — al maestro — che la via insegnò alle mete ideali — al Padre — che diè la seconda più bella vita — Mons. Giovanni Marcon — Spirito — aperto alla luce delle idee grandi — fervido creatore di opere civili e sante — pio sacerdote generoso nascosto — Lui — ad alto onore meritamente assunto — salutano — con voce accorata i figli privati — la lontananza — non estingua la fiamma possente — accesa in mille cuori di giovani ardenti — dall'animatore ».

SEVEGLIANO

La data del 15 febbraio 1925 resterà incancellabile per i soci del « Contardo Ferrini »; essa segna il giorno della amara separazione dal suo amato Ass. Eccl. Mons. Giov. Marcon.

Per l'ultima volta i figli doloranti si strinsero intorno al Padre, per effondere vicendevolmente in un estremo saluto, il cordoglio di cui era ripieno il loro cuore: per udire ancora una volta le sue amorevoli raccomandazioni per rinnovare solennemente la promessa di rimanere fedeli anche per l'avvenire, ai suoi insegnamenti.

E quanto sia stata dolorosa questa separazione, lo può immaginare solo chi sa quanto fosse amato dai giovani Mons. Marcon.

Molto opportunamente il Presidente A. Menssi, nelle belle parole di saluto, Lo paragona alla chioccia amorevole che accoglie i suoi pulcini intorno a sè li protegge da ogni pericolo, e procura a loro il becchime...

E quanto efficace sia stata l'opera sua nell'educazione della gioventù di Sevegliano, lo dicono i diversi diplomi che adornano la sala-teatro, e più ancora le frequenti Comunioni generali, che riuscivano a tutti di santa edificazione.

Cara « Fiamma », porta il nostro affettuoso saluto, i sensi della nostra riconoscenza a Colui che tanto vuoto ha lasciato in mezzo a noi con la sua partenza.

BAGNARIA ARSA

Arancio in fiore

Il 14 corr. il consigliere del Circolo Giov., Tavian Luigi, celebrò le sue nozze cristiane con la gentilissima sig.na Jolanda De Luisa di questa parrocchia.

Luigi è un ottimo giovane; non bada a sacrifici per il bene del suo circolo di cui è socio fondatore, ed è molto amante dello studio.

I soci del circolo rinnovano per mezzo di « Fiamma Giovanile » al loro amato consigliere, i migliori auguri di felicità e prosperità.

« Fiamma Giovanile » si associa cordialmente agli auguri ed alle felicitazioni.

Sottofederazione di Nimis

NIMIS

Nozze fauste

Il giorno 19 febbr. l'amico Nimis Giuseppe, socio del nostro Circolo contrava matrimonio con la signorina Teserina Canciani di Vergnacco.

Al carissimo Giuseppe, ex combattente, che fu presidente del Circolo, ed è sempre stato un socio attivissimo ed esemplare, gli auguri più fervidi di tutti gli amici.

E quelli di « Fiamma Giovanile ».

Conferenze con proiezioni

Per ogni venerdì sera nel Ricreatorio la Presidenza del Circolo ha disposto un programma di conferenze storiche, morali, apologetiche, con la proiezione della figura relativa.

Ordinariamente è il nostro amato Ass. Eccl., che svolge le conferenze e fa le proiezioni, e concorrono molti e molti giovani.

Venerdì 13 avemmo la grata sorpresa di una visita del dott. Bressani, del nostro Circolo e Vice presidente Federale. E lui tenne la conferenza del giorno, sulla « Esistenza di Dio », illustrando con parole dotta, piana, convincente i vari quadri della pellicola. In fine i giovani, che per un'ora e più erano stati attentissimi, applaudrono e il Presidente Bertola pronunciò alcune belle parole di ringraziamento al professore.

Alle conferenze segue l'ordinaria assemblea del Circolo. Bravi giovani.

MORTEGLIANO

Troppo zelo!

L'altro giorno successe un fatto singolare a Mortegliano. Mentre alcuni giovani andavano alla scuola di catechismo canticchiando alcune strofe dell'inno « Noi vogliam Dio », giunti presso la caserma dei carabinieri, furono improvvisamente circondati e tratti in arresto, perchè quel canto aveva dato nei nervi al troppo zelante maresciallo. Furono perquisiti, e trovati in possesso... (orrore!) del libretto del catechismo! Furono tenuti in arresto tutta la notte e tutto il giorno seguente.

L'arreso però non intimorì per nulla i giovani cattolici, che anche tra le pareti del carcere fecero sentire il loro canto: « Noi vogliam Dio, ch'è nostro Padre, noi vogliam Dio ch'è nostro Re ».

Agli amici di Mortegliano ingiustamente perseguitati per... so lo odio settario, l'espressione della nostra solidarietà.

FLAMBRO

Strana l'anima di questi giovani. Vogliono festeggiare il II. anniversario dell'inaugurazione della bandiera del proprio Circolo, mentre questa è danna all'ostracismo e dalla chiesa non può uscire se non incartocciata.

Vale la pena di fare clamori intorno ad una cosa che è morta?

Anzi, dicono questi giovani; più ci si comprime e più evidenti dobbiamo dare segni di vita. Beninteso, di vita cristiana. Così è che in preparazione alla festa celebrata il 15 c. m. i circolini si raccolgono per tre giorni sotto la guida del caro D. Baradello di Basiliano a meditare le grandi verità della fede, ad apprendere i doveri morali che a giovane cattolico incombono. Poi nel giorno desiderato alla Comunione generale. E mentre il Rito si compie, ecco la bandiera — oh! come figuran bene le nostre bandiere presso gli altari — che lascia cadere la sua ombra sopra questi giovani quasi in atto di baciarli.

La giornata commemorativa si chiuse con banchetto di 65 coperti. Oltre i soci effettivi vi parteciparono gli onorari e gli aspiranti. Fu uno schioppettio continuo di forchette e triumphe, di bicchieri e ban ban.

A un certo punto un intermezzo commovente. L'anziano del Circolo e valoroso mutilato di guerra Vaniglio Vasinis volle dare anticipato esame su tutta la materia proposta allo studio per la gara di cultura catechistica di quest'anno e con mirabile precisione passò in rassegna tutto il libro della dottrina.

Il Presidente, Sev. Cinello, ne trasse lo spunto per esortare i colleghi al compimento del dovere, e s'inoltrò quindi a dare dettagliato rapporto delle crisi e degli sviluppi del Circolo

Pose termine ai discorsi l'Ass. Eccl. mandando un fervido saluto alla Madrina del Circolo nob. Clara Blasoni e ripromettendosi la migliore rispondenza dallo spirito generoso dei suoi ottimi giovani.

Si era ormai fatto tardi. Il repertorio dei canti e dei discorsi era esaurito. Si recitò il S. Rosario e quindi si sfollò.

Con permissione ecclesiastica

Sac. Paolino Urtovic - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane

BILANCIO 1924

ENTRATA

Civanzo al 31 Dicembre 1924	L.		892.65
Offerte:			
S. E. Mons. Arcivescovo	»	650.—	
Giunta dell'A. C Diocesana	»	500.—	
M. R. D. Giovanni d.r Buttò - Udine	»	500.—	
Clape Universitarie Catoliche	»	100.—	
M. R. Ermeneg. Celledoni - Bertioio	»	50.—	
M. R. Augusto Florit - Pignano	»	25.—	
Circolo di S. Daniele per il Triduo	»	25.—	
M. R. Francesco Roiatti - Udine	»	25.—	
M. R. Marco Polla - Felettig	»	25.—	
M. R. Davide cav. Floreani - Chiavris	»	5.—	
			1905.—
Per Manuali Gare di Coltura 1923-24	L.		131.—
Per vondita Distintivi	»		399.30
Per vendita Statuti	»		123.—
Varie	»		550.75
Conto Esercizi Spirituali	»		2031.—
Tasse globali e Teatro	»		380.—
Dalle Sottofederazioni per Tessere e Distintivi:			
1 Moggio saldo 1923	L.	145.—	
2 Moggio 1924	»	59.—	
3 S. Daniele	»	348.—	
4 Tarcento	»	277.50	
5 Gemona	»	203 50	
6 Buia	»	67.40	
7 Palmanova	»	294 80	
8 Tolmezzo	»	78.80	
9 Udine	»	291.—	
10 Fagagna	»	153.—	
11 Nimis	»	160.50	
12 Codroipo	»	341.50	
13 Variano	»	126 25	
14 Mortegliano	»	390.—	
15 Paderno	»	189.—	
16 Tricesimo	»	424.75	
17 Manzano	»	22.50	
			3613.50
Arretrati 1922 riscossi (Chialminis)	»		100.—
	L.		10026.40

USCITA

Al Consiglio Regionale Veneto per Tessere e Distintivi	L.	2494.—
Conto Esercizi	»	2442.80
Viaggi (compreso il Congresso di Roma)	»	739.—
Stampa	»	615.—
Premiazione Gare di Coltura (Scuole di Propaganda)	»	452.—
Varie	»	909.—
Spese postali	»	188.—
Propaganda	»	1780.10
	L.	9619.95

10,026.40 — 9,619.95 = 406.45

AVERE

Dalle Sottofederazioni:			
1 Udine	L.	21.20	
2 Tricesimo	»	152.60	
3 Cividale	»	142.—	
4 Gemona	»	15.—	
5 Moggio	»	15.20	
6 Palmanova	»	75.—	
7 Mortegliano	»	242.50	
			663.50
Dalla Federazione di Padova	L.		90.—
Per Tasse globali da L. 10: 1 Avasinis - 2 Adegliacco - 3 Cabria - 4 Chiusaforte - 5 Camino di Codroipo - 6 Colugna - 7 Campeglio - 8 Cividale - 9 Cassacco - 10 Forgaria - 11 Fagagna - 12 Feletto Umberto - 13 Lavariano - 14 Madrisio di Fagagna - 15 Moggio - 16 Osoppo - 17 Palmanova - 18 Pontebba - 19 Raspano - 20 Saletto - 21 S. Vito di Fagagna - 22 Segnacco - 23 Sevegliano - 24 Stella di Tarcento - 25 Tricesimo 26 Tolmezzo - 27 Tavagnacco - 28 « E. Blasoni » Udine - 29 Zompicchia			290.—
Tasse globali da L. 20: 1 Ara - 2 Avilla di Buia - 3 Flambro - 4 Gemona 5 Nimis - 6 Nogaredo di Prato - 7 Paderno - 8 Reana - 9 Tarcento - 10 « Lelio Michelini » Udine 11 Vergnacco			220.—
Tassa Teatro da L. 25: 1 « Lelio Michelini » Udine - 2 Feletto - 3 Paderno 4 Pagnacco - 5 Codroipo - 6 Fagagna - 7 Gemona 8 Mortegliano - 9 Flambro - 10 Lavariano - 11 Nimis - 12 Palmanova - 13 Bagnaria Arsa - 14 Sevegliano - 15 Rodeano - 16 S. Daniele - 17 Sussans - 18 Villanova - 19 Tarcento - 20 Tavagnacco 21 Vergnacco - 22 Tricesimo - 23 Attimis - 24 Campeglio			600.—
TOTALE **Avere**	L.		1863.50

DARE

Tipografia Arti Grafiche	L.	410.—
TOTALE **Dare**	L.	410.—

Avere 1863.50 - Dare 410 — - Restano 1453 50

1) - Si tenga presente che il bilancio è stato chiuso in gennaio. Non sono notate quindi le variazioni posteriori.

2) Se i Circoli che sono debitori ancora della Federazione non compiono il loro dovere, l'attivo si trasforma in passivo. Amici, saldate i debiti, è un dovere di lealtà!

Il Presidente	L'Assistente Eccles.	Il Segretario-Cassiere
D.r G. SCHIRATTI	D. O. COMELLI	D. ANGELO PEZZETTA